Anno VI. TORINO, Mercoledì 10 LUGLIO 1872 Num. 190.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	54 —	30 —	16 —
Germania . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 LUGLIO 1872.

Il nuovo prestito francese.

Da una corrispondenza del *Times* raccogliamo interessanti ragguagli sul nuovo immenso debito che sta per contrarre la Francia. Si può affermare senza tema di errare che esso è l'argomento il quale eccita ora più vivamente la pubblica attenzione. Quando sarà esso bandito? Quali ne saranno le condizioni? Ecco le dimande che si fanno ad ogni momento, a cui si aggiungono le seguenti: Quanta parte potrà prendere il pubblico alla soscrizione? Quale riduzione verrà fatta a questa parte? E coloro che non vogliono credere meramente a ciò che si va dicendo si dimandano quale influenza eserciterà sui mercati dell'Europa il nuovo prestito. Nei tempi ordinarii sarebbe pure cosa assai importante il rispondere a tale quesito, ma in una contrada agitata così profondamente come la Francia le opinioni finanziarie mutano del continuo e la rendita si rialza e rinvilisce con tale rapidità e subitaneità che riesce difficile lo spiegare nonchè il presagire le cause delle variazioni. Prima della guerra non v'era la rendita 5 0[0. Il 3 0[0 era quotato a 75, onde fruttava un interesse di 4 0[0, interesse che si esige solo nelle nazioni più prospere. Il credito della Francia era dunque immenso. I capitalisti che non si contentavano di un interesse sì tenue investivano il loro denaro in imprese commerciali, industriali o finanziarie in patria e fuori. Vi era in Francia quasi pletora d'oro e non mancava per imprese d'ogni ragione. Le più piccole prefetture innalzavano stupendi palazzi e le più umili sotto-prefetture non credevano bastar loro magnifici giardini pensili ad uso di Semiramide. Il lusso, la frivolità, i cavalli, i vestiti, la società equivoca, tutto era all'apogeo. Era un turbinio generale, in mezzo al quale scorgevasi la pallida ed impassibile faccia di colui che aveva reso la Francia il sito ove si davano la posta tutti gli intraprenditori arditi e gli amatori del piacere.

Ma il demone della guerra soffia su quel teatro e come gl'incantati castelli che spariscono all'alba, tutta questa prosperità, questa febbre, queste intraprese si dileguano. Oggi il 3 0[0 non più al 75 ma si vende al 53 0[0, perdendo 25 fr. ossia 27 1[2 0[0. L'interesse è ora al 6 0[0, un terzo più che prima della guerra. E di questa caduta si videro tosto le conseguenze. A misura che la rendita rinviliva i capitali abbandonavano le intraprese più zarose e meno proficue e si investivano in fondi pubblici. Le cartelle richieste maggiormente divennero più scarse e, come accade di tutte le merci, la scarsità fece rincarare i prezzi, onde un certo rialzo nel valore della rendita, mentre la proprietà industriale rinvili perchè non più oggetto d'impiego gradito di denaro, sicchè si può francamente asserire che se non vi fosse un rialzo artificiale dovuto alla tendenza dei capitali verso la rendita, questa sarebbe scesa a 50 coll'interesse appunto di 6 0[0. L'anno scorso, quando la Francia fece un accatto di 2 miliardi, il prezzo nominale a cui fu emessa la rendita fu franchi 82,50, e, stante lo sconto, fu realmente di 80. Alla stregua dei prezzi a cui si negoziava la rendita prima della guerra, il suo valore sarebbe stato 120. Prendendo il prezzo attuale del 3 0[0 a 54, il 5 0[0, che gode generalmente minor favore presso gli speculatori, dovrebbe essere quotato a 87 o 88 franchi. Ma questa rendita, dopo avere toccato l'anno scorso la cifra di 96, è caduta a 84,70 e si può predire senza esagerazione che prima del fine del mese cadrà a 84, se non più basso, poichè è impossibile che l'annunzio d'un nuovo prestito di 3 miliardi non produca un rinvilimento sensibile.

Devesi dire pertanto che se il Governo si dà premura e pubblica l'accatto prima che il ribasso non abbia preso sì gravi proporzioni, potrà fare l'operazione a 82,50, il che sarebbe per fermo un gran successo, poichè il 5 0[0 avrebbe resistito alla nuova grave emergenza. Si può soggiungere che questo prezzo di 82,50, se, come sembra verosimile, l'accatto sarà pienamente coperto, sarà una buona ventura, poichè lo stato delle cose mutò grandemente dopo il primo prestito di 2 miliardi. Non possiamo sicuramente dire che sia stato restituito l'ordine, che un moderato e discreto Governo maneggi gli affari del paese, nè che siasi ridestata la prosperità agricola, industriale e commerciale. Nel giugno del 1871 il Governo aveva represso allora allora l'insurrezione del Comune, il potere esecutivo e l'assemblea erano uniti nello stesso sforzo ed animati dallo stesso desiderio, e si poteva sperare che oppressi dal peso della loro disgrazia i partigiani del Comune, i disperati demagoghi avrebbero smesso i loro errori grazie alla pubblica riprovazione, e permesso che la Francia respirasse liberamente. Sventuratamente questo non fu il caso, e gl'incendiarii di Parigi dichiarano che il colorimento dei loro disegni non fu che differito.

Non solo i partiti che esistevano nel giugno del 1871 non hanno abbandonato i loro disegni, ma è apparso sulla scena il bonapartista che non iscorgevasi a quel tempo e tutti questi partiti che anelano alla signoria della Francia senza aver il coraggio di combattere per ottenerla considerano la demagogia come la loro naturale ausiliaria e sperano poter occupar il potere dopo una nuova crisi. Così, non ostante gli sforzi del Governo, nonostante tutto ciò che ha fatto per l'ordine e la prosperità della Francia, gli animi sono ora molto meno tranquilli che un anno fa, nè il credito della Francia si è migliorato. D'altra banda quando pensiamo al peso che il nuovo trattato imporrà alla Francia, possiamo saper grado agli sforzi del Governo se contrarrà il nuovo prestito alle stesse condizioni di quello del 1871. Ora se paragoniamo il prezzo che aveva la rendita prima della guerra con quello che ha presentemente, possiamo dimandare quale sia la perdita totale sopportata dalla Francia durante la guerra e la proporzione di questa perdita, paragonata alla fortuna pubblica della Francia, col rinvilimento del credito francese. Se teniamo conto della perdita di due province, della diminuzione della produzione, delle devastazioni, dei fallimenti, dei prestiti contratti prima e durante la guerra, dell'indennità di guerra, della manutenzione delle truppe di occupazione, di innumerabili altre cause, e aggiungiamo i danni cagionati dal Comune, dalle sue devastazioni ed arsioni, possiamo affermare senza tema di errare che dal principio della guerra sino al compiuto sgombro del suolo la perdita ascenderà a non meno di 20 miliardi. Tal enorme perdita accaduta in sì breve lasso di tempo spiega abbastanza il rinvilimento della rendita accaduto dopo gli ultimi giorni dell'Impero e si può dire che la decadenza sarebbe stata ben più considerabile in una contrada avente minor energia, elasticità e vitalità della Francia.

Ma uno studio veramente curioso è la distribuzione dei pesi attuali della Francia. Quando pensiamo che dopo il pagamento degli ultimi tre miliardi il debito della Francia salirà quasi a 20 miliardi, possiamo immaginarci qual peso graverà le spalle dei contribuenti francesi. Fra 36 milioni di abitanti sono quasi 10 milioni di elettori e non usciremo del vero dicendo che non sono più di 8 milioni di persone, uomini, donne e fanciulli, che posseggano qualche proprietà, onde ogni uomo, donna o bimbo francese si può dire che debba la somma di 2500 franchi, somma la quale eccede sicuramente l'intera fortuna di molti fra quelli che sono compresi nella classe degli 8 milioni di proprietari. E se pensiamo che il bilancio francese toccherà nel venturo anno la somma di 2,500,000,000 franchi arriveremo alla conclusione che ciascuno degli 8,000,000 di proprietari, debitori di 2500 franchi pel debito pubblico, deve contribuire annualmente al bilancio per fr. 312,50. Dobbiamo quindi conchiudere che l'Europa, nonostante tutto ciò che è accaduto in Francia, i suoi difetti e le sue follie, deve riporre fiducia in questa nazione e nel suo Governo, che reputano un dovere il soddisfare i desiderii del mondo intero coll'ordine e la prudenza. Ed a questa fiducia specialmente vuolsi attribuire il prezzo relativamente alto a cui si emetterà la rendita, se sarà a 82,50 e *forse* davvantaggio, poichè, nella previsione di un prezzo più alto, si negozia già quella rendita con un premio e le soscrizioni saranno il quadruplo di ciò che occorre.

Egli è vero che la rendita francese ora rinvilisce, ma possiamo essere certi che il Governo non farà nulla per creare un rialzo artificiale, che adopererà con perfetta indipendenza, ma accelererà l'emissione della rendita per arrestare il progresso del rinvilimento dei fondi pubblici.

ITALIA

Napoli, 7. — Questa mattina è stato eseguito un importante arresto in persona di uno spacciatore di biglietti falsi, il quale ha detto di chiamarsi Andrea Esposito.

Costui girava la città, facendosi credere negoziante di formaggi e di latticini d'Abruzzo, sua patria.

È stato colto dal delegato Tresca, e nelle tasche gli si son trovate 600 lire in tanti biglietti falsi di lire due della Banca nazionale, nonchè parecchi altri biglietti di lire cinque.

L'Esposito è un giovane alto, con baffi neri ed occhi neri, una figura piuttosto signorile. (*Unità Nazionale*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 luglio reca:

1. **La legge** (n. 889), in data 30 giugno, relativa alle facilitazioni da accordarsi ai contribuenti compresi in quei Comuni che verranno indicati con Decreto Reale come danneggiati dal Vesuvio.

2. **La legge** (n. 890), in data 30 giugno, che autorizza alcune spese straordinarie per riparazione ai guasti delle piene del Po e del Ticino.

3. **Disposizioni** nel personale dell'esercito.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Esposizione campionaria. — Il sottoscritto, nella sua qualità di presidente della Commissione compilatrice della relazione illustrata della mostra campionaria, dichiara che effettivamente i fratelli Mercandino, fabbricanti di tele incerate in Torino, furono giudicati degni del diploma di primo grado, e che soltanto per mero errore di stampa risulta dalla relazione suddetta essere stati i medesimi premiati con diploma di secondo grado.

Torino, 9 luglio 1872.

A. Cavallero.

Museo d'antichità. — La tabella per l'entrata ai musei e gallerie fu modificata per quanto concerne il *Museo d'antichità egizie e romane*.

Il detto Museo è aperto tutti i giorni feriali dalle 9 antim. alle 4 pomerid.; nei mesi poi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo e aprile, si apre solo alle 10 antimeridiane e si chiude alle 3 pomeridiane.

La *Pinacoteca* è aperta tutti i giorni feriali alle 9 antim.

La battaglia di Pinerolo. — L'avete sentito il rombare del cannone nella pianura allo sbocco delle valli alpine? Avete tremato all'esito della lotta fra lo straniero invasore e i difensori del patrio suolo? No? Non ne sapete nulla? Gli è che il cannone della battaglia di Pinerolo non è che un cannone ipotetico che risponde al cannone delle battaglie marittime raccontateci dal *Guardiano di spiaggia*.

Questo Guardiano ci aveva raccontato una storia da befana da farci paura: l'elegante scrittore della battaglia di Pinerolo mette in fuga il *babau* e ristabilisce le cose secondo un più probabile ottimismo.

È un opuscolo di circa 70 pagine, scritto purgatamente e con sale, con vivacità piacevole e con cognizione di causa; vale L. 1 20 e vendesi dal libraio Bocca.

Tutti quelli che si sono spaventati alla sconfitta in mare narrata dal Guardiano di spiaggia verranno rassicurarsi alla narrazione della vittoria di Pinerolo fattaci da un sindaco di quella regione.

Teatri. — Poco o nulla d'interessante in fatto di spettacoli teatrali. La stagione è invero poco propizia e la popolazione ama meglio andare a prendere una boccata d'aria che rinchiudersi nella platea di un teatro.

Eppure ce n'è di quelli che anche col sollione preferirebbero un buono spettacolo d'opera e ballo od una commedia recitata a dovere, anzichè la campagna con tutte le sue seducenti attrattive.

Ma vi sono attualmente in Torino spettacoli tali da far obliare il caldo e le sue conseguenze? A noi ci sembra di no. Tolta la compagnia del bravo *Meneghino* Capella al Balbo, che fa discreti affari, e l'altra drammatica del Sivori al Circo Milano, che solo nei giorni festivi fa qualcosa, del resto, zero!

Però, se non abbiamo ancora avuto spettacoli che valgano la pena di essere visti o per lo meno uditi, vi è tutta la probabilità di averne nella metà del mese.

Per esempio, all'Alfieri, nostro vicino, *fervet opus* per la prossima rappresentazione della *Contessa d'Amalfi* ed il ballo di Pallini *Euticchio e Sinforosa*.

Cantanti, ballerini, professori d'orchestra, ecc., lavorano a tutt'uomo e prendono anche d'assalto, onde rinfrescarsi, il caffè ristorante Alfieri. Ed il venerando impresario Marchelli, coadiuvato dal Consiglio di Stato, vede, approva e, quel che più monta, paga il quartale quando scade.

Al Gerbino, musica classica: *Così fan tutte* di Mozart, scritta nientemeno che un secolo fa; c'è da trasecolare!

Coraggio, impresari, vedremo se vincerete le noie della stagione estiva.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 8 luglio 1872.

Nicolai Giovanni, d'anni 72, di Racconigi, calzolaio — Ratti Teresa, id. 59, di Castelnuovo Calcea, lavandaia — Gruglietti Maria, id. 47, di Ivrea, negoziante in commestibili — Schira Giovanni, id. 18, di Locco (Svizzera), cappellinaio — Bruno Leonilda Maria, id. 86 — Riondo Vittorio, id. 47, negoziante in mobili — Garnerone Maria, id. 52 — Ettlinger Rosalia nata Bingen, id. 39, di Borm (Prussia) — Più 1 minore d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 9 luglio 1872.

Maschi 15, femmine 12 — Totale 27.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 11 luglio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 44 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto 8 4
Nascere della **Luna** 10 4 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 47 sera
Tramonto, ore 11 18 sera
Giorno della Luna 6°.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	6 8 m.	1 39 s.	9 9 s.
Venere	4 35 m.	9 19 s.	8 3 s.
Marte	3 31 m.	11 21 m.	7 11 s.
Giove	6 10 m.	1 35 s.	8 59 s.
Saturno	7 48 s.	0 20 m.	4 47 m.

(70) (Vedi n. 189)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

Capitolo XVIII (*Seguito*).

— Ebbene? che cos'è che volete? domandò egli alla Margherita illuminando d'uno sguardo lascivo i suoi occhi da satiro.

La donna disse a modo suo, con tutto il calore del suo sdegno e la vivacità della sua parola, quello che le era capitato e quello che la pretendeva.

Il duca fece un cenno alle guardie.

— Lasciatela in pace, comandò, e voi bella *grivoese*, venite a casa mia che avrete compenso di tutto.

Margherita capì dallo sguardo e dal sogghigno di quell'uomo obeso quello che l'aspettava, e rispose con un sorriso ed un inchino.

Due mesi dopo, ella aveva saputo far così bene che era la *favorita* dell'eccellentissimo signor duca.

Delle infedeltà di questo suo altissimo e pingue amante, che erano frequentissime, ella si crucciava solamente, come abbiamo già accennato, in quanto che ne vedeva o temeva minacciata la sua condizione di privilegiata, ma chiudeva volentieri gli occhi quando non si trattava che di passeggeri capricci del nobilissimo suo mantenitore. Per ciò non faceva mal viso alle ballerine del teatro, che andavano e venivano, passando come ombre chinesi nel campo della ducale esistenza, senza lasciar punto conseguenze nè traccie, ed aveva acconsentito di assistere a quella festa campagnuola, anche nella considerazione che la sua presenza avrebbe posto un certo freno alle pazzie del duca.

Ma questo freno col procedere della giornata, e col moltiplicarsi delle libazioni venne allentandosi, e poi scomparendo del tutto. All'esempio dell'Anfitrione conformandosi tutti i convitati, si arrivò ben presto all'orgia, all'orgia senza pudore e senza ritegno.

Delfina, a tutta prima, in mezzo a quell'ambiente di sfarzo principesco che la circondava da tutte parti, in ogni menoma cosa, era stata confusa, come sbalordita; inoltre per quanto poco sensibile fosse il suo cuore, pur tuttavia non potevano a meno di molestarla in alcuna misura il pensiero della fuga dalla casa paterna, d'una fuga che aveva voluto essa stessa senza ritorno, e che ora capiva dover essere proprio tale, il pensiero dell'avvenire incerto, avventuroso che le si apriva dinanzi, quello eziandio d'aver lasciata la madre in letto ammalata che dolorava e piangeva di certo in quel tempo medesimo in cui ella era lì, avvolta dalla strepitosa gaiezza d'una simil festa...

Codesto fece che da principio, a dispetto della sua bellezza superiore, la figliuola di Bastiano rimase quasi offuscata dalla scioltezza procace e dalla pratica impertinenza delle sue compagne. Sì, il duca era stato preso di subita ammirazione per tanta leggiadria e lo aveva dimostrato; la bella Margherita aveva saettata con occhiate di fuoco quella beltà che di subito aveva capito essere pericolosissima per lei; ma il modo imbarazzato con cui ella aveva risposto alle mene oneste parole del principe, il suo contegno riserbato e quella specie di melanconia che appariva in lei e sembrava malavoglia, mentre avevano grandemente raffreddato i primi ardori ducali, avevano alcun poco eccitato le interessate simpatie della bella Margherita, la quale si disse, che quella vezzosa giovinetta non avrebbe avuta l'audacia e l'arte di sapersi fare temibile di lei rivale, e che s'anco il suo augusto amante avesse per colei un capriccio, essa facilmente avrebbe potuto dominarla e farla anzi servire ai suoi interessi: epperciò da una parte il duca cessava di far segno di sue preferenze la Delfina e dall'altra la bella Margherita prendeva essa stessa a colmare la medesima di attenzioni e carezze.

Ma non andò guari che la gelosa druda dell'alto personaggio s'accorse di aver avuto torto nel suo primo apprezzamento. Delfina, addomesticatasi un poco più con quell'ambiente affatto nuovo, eccitati i suoi perversi istinti dalla vista di tutto quanto la circondava, animata più e più man mano dai generosi vini che beveva, si spogliò d'ogni impaccio, rigettò ogni scrupolo ed ogni peritanza, dimenticò tutto il resto e lasciò libero campo alla sua natura di fanciulla pazza, quasi potrebbe dirsi di cortigiana. Come la più bella, fu eziandio la più seducente ed aggraziata nelle danze, nelle movenze, nell'occhieggiare, la più audace e procace nelle parole e nel riso. Il duca ne ebbe la testa esaltata, la Margherita sentì rinascere tutte le sue paure e la bile maggiore della sua gelosia; quegli si pose ai fianchi alla ragazza, non vedendo più che lei, proclamandone altamente, a gran dispetto di tutte, la superiorità (e i parassiti a fargli coro); questa a saettarla di occhiate furibonde, lampi minacciosi che annunziavano una tempesta.

Quando l'orgia venne, trovò la indegna figliuola di quella santa donna che era Caterina, intonata precisamente a quell'eccesso di sensualità brutale che è la sua nota dominante. Ne rimase bensì un poco stordita a tutta prima la giovane; ma tosto le parve essere la peritanza non altro che residuo di scrupoli puerili e di pregiudizi ridicoli da spogliarsene affatto, sentì il suo sangue di baccante sobbollire impetuoso al caldo soffio di quella Dea tremenda che menava in danza convulsa le donne di Tracia sulle sponda

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
9 luglio 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	735,1	+17,1	11,0	83	13° 14'	S O d.	copert.
9 ant.	735,4	+20,5	11,5	65	13° 8'	S O d.	copert.
12 m.	734,9	+22,3	12,6	63	13° 16'	S E d.	copert.
3 pom.	734,1	+23,5	10,6	50	13° 19'	S E d.	copert.
6 pom.	733,8	+23,5	12,7	60	13° 12'	O d.	copert.
9 pom.	734,3	+21,0	13,1	71	13° 11'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 16,4 / massima + 25,3
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 10 + 17,2.

Esercitazioni pratiche.

Visita degli ingegneri della Scuola d'applicazione di Torino alla macchina per fabbricare il ghiaccio, dei signori Della Beffa padre e figlio in Genova.

Gli allievi ingegneri del secondo anno della Scuola d'applicazione di Torino hanno anche in quest'anno, secondo il consueto, fatto un viaggio d'istruzione, qual complemento al corso di macchine a vapore e ferrovie. Diretti dal loro egregio professore, il cav. A. Cavallero, essi hanno visitato i principali stabilimenti industriali di Genova e di Sampierdarena. Non farò che nominare la fabbrica di cordami dei signori Della Torre, e lo stabilimento Ansaldo, ringraziando a nome della Scuola i Direttori di questi opifici per la loro cortesia nel farci dare tutte le occorrenti spiegazioni.

Mi fermerò invece qualche poco sopra un altro stabilimento, quello dei signori Della Beffa ingegneri-costruttori, che alcuni giorni prima già avevano visitato gli allievi del 1° anno, condotti dal comm. Richelmy, direttore della Scuola, e tratterò in ispecial modo, benchè succintamente, di una macchina per la fabbricazione del ghiaccio, inventata dal signor ingegnere Della Beffa cav. Cesare. Credo con ciò far cosa ben accetta sia per la novità del ritrovato già di per sè utile ed interessante, sia per l'essere questa un'invenzione italiana.

Tutti sanno come artificialmente si possa ottenere un abbassamento di temperatura; un primo metodo è quello di mescolare insieme due corpi, od ambedue solidi, od uno solido e l'altro liquido in modo che l'uno debba fondersi nell'altro: fondate su questo sistema si devono al Toselli moltissime ghiacciaie portatili. Un secondo metodo, dovuto a Faraday, è quello di comprimere dell'aria od un gaz qualunque, toglierne il calore con una corrente d'acqua fredda e quindi lasciar liberamente espandere quest'aria o gaz compresso in contatto del liquido da congelare cui toglierà appunto quel tanto di calore che è necessario per la sua espansione. Un terzo metodo, assai analogo al precedente e dovuto a Carrè, si fonda sulla proprietà di alcuni corpi di assorbire quantità considerevoli di gas o vapori e di trasmetterli quando si faccia il vuoto: così si comporta il cloruro d'argento coll'ammoniaca. Un quarto metodo è quello in cui si utilizza l'evaporazione di un liquido.

L'invenzione dell'ingegnere Della Beffa si appoggia appunto sopra questo principio della produzione del freddo per mezzo della evaporazione dell'etere solforico nel vuoto, della condensazione del vapore prodotto per mezzo di pressione, e delle continue rievaporazioni e ricondensazioni della stessa materia.

L'apparecchio, fabbricato dal signor Siebe a Londra, consta essenzialmente delle seguenti parti: 1° refrigeratore od evaporatore dell'etere; 2° tromba ad aria a doppio effetto che aspira il vapor d'etere e lo scarica nel condensatore; 3° condensatore dell'etere; col dovremo aggiungere 4° i truogoli ove si forma il ghiaccio; 5° il motore. Mentre farò una descrizione semplicemente pratica dell'apparato, darò pure un cenno del modo con cui esso funziona.

Il refrigeratore consiste in una gran cassa cilindrica con entro un altro serbatoio traversato verticalmente da 220 tubi di 25 mm. di diametro. In questi tubi circola rapidamente una soluzione di salmarino, ossia un liquido incongelabile al di sopra di — 20°, e di poco valore.

Al fondo del serbatoio arriva l'etere. Quando la tromba ad aria è in moto, essendo le sue due camere alternativamente in comunicazione col refrigeratore, l'etere si svapora. Nell'evaporarsi ha bisogno, come tutti i corpi che cambiano di stato, di assorbire calore, il quale calore viene tolto ai corpi circostanti e si fa latente, ovvero volendo usare il linguaggio odierno della termodinamica, si cambia in energia meccanica molecolare.

È qui da notarsi che fra tutti i liquidi volatili l'etere è quello che nello evaporarsi assorbe maggior quantità di calore. Trovandosi dunque il vapor d'etere in contatto coi tubi contenenti l'acqua salata, abbassa notevolmente la temperatura della medesima. Questo abbassamento si ottiene anche perchè l'acqua non percorre tutti i 220 tubi in una volta; ma li percorre 4 a 4 essendo a tal uopo diretta da opposti diaframmi situati internamente alle parti estreme dell'apparecchio refrigerante, cosicchè essendo la lunghezza di quei tubi di più di 1 metro, la lunghezza effettivamente percorsa dall'acqua salata in seno al vapore d'etere si può ritenere di circa 70 metri.

Intanto la tromba ad aria che è a doppio effetto aspira in una delle due camere il vapore d'etere proveniente dalla parte superiore del refrigerante, mentre che coll'altra faccia dello stantuffo scaccia nel condensatore l'etere aspirato nel colpo precedente. Notiamo per incidente che questa tromba ad aria, per la sua accurata costruzione, è capace di produrre un vuoto quasi perfetto, d'onde ne deriva un risparmio di forza motrice. Le sue dimensioni principali sono: 19 1|4 pollici inglesi pel diametro del cilindro, 37 id. per la corsa dello stantuffo; il numero dei colpi doppi al minuto è di 45, onde 90 volte al minuto si ripete l'operazione suddetta.

Il condensatore è un serbatoio a due scompartimenti; il primo contiene varii tubi paralleli disposti a serpentino nei quali passa il vapore d'etere cacciatovi dalla tromba; nel secondo havvi una cassa di rame cui fanno capo i tubi a serpentino riuniti in uno solo. Siccome il condensatore è ripieno d'acqua mantenuta costantemente fredda dai tubi di alimentazione e di scarica, è chiaro che l'etere man mano che passa nel serpentino, andrà condensandosi, e giunto nella cassa di rame ove si raccoglie tutto, sarà di nuovo in grado d'essere per mezzo d'un tubo inclinato, portato nel refrigeratore per subire una nuova vaporizzazione.

Ho detto che per la vaporizzazione dell'etere nel refrigerante l'acqua salata circolantevi subiva un notevole abbassamento di temperatura, questo abbassamento può giungere a — 12° ed è con una tale temperatura che essa va ad agire sull'acqua da ghiacciarsi. Perciò essa è condotta per mezzo di tubi e di opportune diramazioni all'estremità superiore di tre truogoli. Sono questi casse parallelepipede di legno, piuttosto lunghe ed inclinate; essi contengono ognuno 62 forme di rame nelle quali ponesi l'acqua da congelarsi; queste forme che hanno le dimensioni di $0^m,450 \times 0^m,440 \times 0^m,064$, vengono disposte verticalmente, parallelamente fra di loro, e trasversalmente alla lunghezza del truogolo. Fra una forma e l'altra vi sono delle divisioni di legno che assegnano ad ognuna il proprio posto e formano così tanti scompartimenti; ed inoltre partendo esse dal fondo del truogolo, ma non giungendo che fino a qualche centimetro dalla superficie, obbligano l'acqua salata che ha la temperatura di — 12° a lambire tutte le faccie delle forme, aiutata in ciò dall'inclinazione propria del truogolo. Giunta all'estremità inferiore del truogolo l'acqua salata non ha più che la temperatura di 0°; allora per mezzo di una piccola tromba mossa dal motore stesso che fa agire la tromba ad aria più sopra descritta, essa viene estratta dai truogoli e ricacciata nel refrigerante ove si vaporizza l'etere.

Dunque vediamo che tanto l'etere che l'acqua salata appena hanno finito di agire, sono tosto resi atti ad agire di nuovo, e ciò per tutto il tempo che il motore funziona, onde cogli stessi 80 litri d'etere e 1200 litri d'acqua salata, che sono le quantità di questi liquidi messi nell'apparecchio all'epoca dell'impianto, si può indefinitamente od almeno per un tempo lunghissimo continuare la fabbricazione.

Se tralasciando per un istante il campo pratico, volessi entrare nel campo teorico della scienza termodinamica, sarebbe qui opportuno il dire che questa macchina, come risulta da quanto precede, realizza il ciclo termico consistente nel prendere per mezzo di un fluido, che in questo caso è l'etere, del calore da una sorgente più bassa che è l'acqua salata contenuta nel refrigeratore, e nel portare questo calore in una sorgente più alta che è l'acqua comune contenuta nel condensatore.

Intanto dopo un tempo, che in media si può ritenere di 3 ore e mezzo, tutta l'acqua contenuta nelle forme è congelata; togliendo allora le forme dai truogoli si immergono nell'acqua a temperatura ordinaria, e poi, estratte, si capovolgono; si ottengono così dei prismi rettangolari di ghiaccio che hanno le dimensioni più sopra enunciate ed il cui peso è di 12 chilogr. Ponendo poi più prismi gli uni sopra gli altri si congelano e si possono avere così dei prismi di qualunque peso e dimensione.

Per completare la descrizione dell'apparecchio più non mi resta che a dire alcune parole sul motore. È questo una macchina a vapore a trasmissione diretta, senza condensazione, ad un solo cilindro orizzontale il cui diametro è di 13 1|2 pollici inglesi mentre la corsa dello stantuffo è di 27 pollici inglesi. Essa trasmette il moto alla tromba ad aria ed alla piccola tromba dell'acqua salata; ed ha una forza di circa 18 cavalli; è alimentata da un generatore di vapore che consuma nelle 24 ore una tonnellata di combustibile. L'apparecchio poi funziona giorno e notte e produce 6 tonnellate di ghiaccio ogni 24 ore di lavoro.

Prima di terminare questi brevi cenni farò osservare come uno dei principali miglioramenti arrecati alla fabbricazione del ghiaccio per l'evaporazione di un liquido dall'ingegn. Della Beffa con questo suo sistema, sia quello di non avere in tutto l'apparecchio alcuna parte soggetta a sensibile pressione (eccettuato ben inteso il cilindro della tromba ad aria su cui gravita al più un'atmosfera). Difatti nella cassa di rame ove si condensa l'etere la pressione indicata da un manometro è mediamente di un sesto d'atmosfera, la quale pressione in pratica si può riguardare come nulla: mentre invece nelle macchine che agiscono per espansione dell'aria compressa, o per alternata produzione e liquefazione del gas ammoniaco, si richiedono delle pressioni fortissime che, per esempio, per quest'ultimo metodo, possono salire a 10 o 12 atmosfere. Non fa bisogno ch'io dica qual enorme forza motrice sia necessaria in tal caso, senza contare i danni cui si è continuamente esposti. Quanto alla natura del liquido da vaporizzarsi, quello scelto dall'inventore, oltre ai vari vantaggi suaccennati, offre ancora quello di non aver azione alcuna corrodente sulla parte metallica degli apparecchi.

Naturalmente quest'industria, come sfortunatamente ogni nuovo ritrovato, dovette al suo nascere lottare contro pregiudizi e sfiducia; così, per esempio, si accennò a dannose fughe d'etere: noi abbiamo visitato attentamente lo stabilimento e possiamo accertare non averne sentita la minima esalazione. La poca trasparenza del ghiaccio fu anche qualche tempo causa che molti non ne volessero usare: ma se osserviamo esser esso formato di purissima acqua Nicolai, e non essere dovuta questa poca trasparenza che alla rapida congelazione, vedremo tosto come fosse infondata la tema che questo ghiaccio sia di qualità meno buona che il naturale. Del resto dopo qualche tempo che esso è in prismi acquista maggior trasparenza; e quando poi questa si volesse ottenere durante la fabbricazione stessa basterebbe procedere più lentamente sottostando perciò a maggiore spesa, senza tuttavia ottenere miglioria di prodotto: d'onde si scorge l'inutilità di questo requisito.

La miglior prova poi della bontà di questo prodotto si è che in tutti gli ospedali, nella maggior parte dei caffè esso viene adoperato, e che se ne fanno spedizioni grandissime sulla riviera, a Monaco, nella Sardegna ed a Roma, ove intanto l'inventore sta impiantando un eguale stabilimento.

Cosa poi da tenersi a calcolo si è l'esiguità del prezzo: questo ghiaccio si vende difatti 4 centesimi (ed anche 3 1|2 se in grande quantità) ogni chilogramma allo stabilimento, il che fa naturalmente arguire che al fabbricante costa assai meno. Ciò dipende da che, una volta fatte le spese d'impianto, le spese di manutenzione sono piccole e si riducono semplicemente al combustibile ed al personale di servizio che consta solo di un macchinista e di due aiutanti.

Ho così posto termine alla rapida descrizione che io voleva fare dell'invenzione dell'ing. Della Beffa; aggiungerò solo ancora una parola di lode ai distinti costruttori sia pel loro ritrovato, sia per la loro attività e pel loro coraggio nell'applicarlo, non badando nè a spese nè a fatiche; ed i più sentiti ringraziamenti, a nome di tutti i miei compagni, al prof. cav. Giacinto della Beffa ed al signor Bernardi, direttore, per la loro squisita gentilezza nello spiegarci l'apparecchio di fabbricazione e per la loro graziosa accoglienza.

ORESTE LATTES.

Si sarebbero date le opportune disposizioni per trasferire a Roma nel mese di novembre venturo le Direzioni generali del Tesoro, del Debito pubblico, della Banca Nazionale, della Società generale di credito mobiliare italiano, della Regia cointeressata dei tabacchi e della Banca italo-germanica.

—

Si annunzia che il Consiglio superiore della Banca Nazionale italiana abbia deliberato la costruzione d'un grandioso palazzo a Roma per la direzione generale, fissando come assegno preventivo per la spesa la somma di 8 milioni. È stata comperata a quest'oggetto un'area di 9000 metri quadrati a Roma in prossimità del Quirinale.

—

È morto in poche ore a Napoli il conte Carlo Morosini da Venezia, cerimoniere onorario del Re Vittorio Emanuele.

—

Sotto la presidenza dell'onorevole senatore Scialoia sabato ebbe luogo in Venezia la quarta seduta per l'inchiesta industriale.

Primo ad avere la parola fu il signor Fedele Lampertico, il quale biasimò fortemente i Municipi, che abusano della facoltà che hanno per legge di aggravare il dazio consumo, e ciò con grave detrimento dell'industria nazionale.

Disse che tutte queste piccole dogane sono la contraddizione dei principii di libertà commerciale che l'Italia osserva nelle sue relazioni internazionali.

Entrando a parlare della ferrovia Pontebba, disse che, a suo vedere, sarà inutile, se non la si legherà con tutto un nuovo sistema ferroviario nel Veneto.

Il signor Locatelli censurò il trattato commerciale italo-austriaco, dimostrando che i filati di cotone italiani pagano un dazio di 60 centesimi per entrare in Austria, mentre i filati austriaci, per entrare in Italia, non ne pagano che 33.

Fece notare che la stessa ingiusta ed assurda sproporzione vige in favore dei prodotti austriaci nelle tariffe ferroviarie. Citò il caso di un industriale del Veneto che è costretto a spedire alcuni prodotti a Trieste onde, all'ombra delle tariffe di favore consentite all'Austria, paghino un dazio minore entrando nelle nostre provincie.

Essendo state interrogate tutte le persone iscritte nell'elenco per l'ultima seduta, il presidente ringrazia la città e gl'industriali che offrirono al Comitato utili informazioni.

—

La *Gazzetta della Borsa* di Berlino annunzia che il conte de Launay, ministro d'Italia presso la Corte imperiale tedesca, è stato da S. M. l'imperatore Guglielmo decorato del Gran cordone dell'Aquila rossa.

—

La regina di Danimarca e la sua figlia minore, la graziosa principessa Thyra, tornarono a Copenaghen la mattina del 27 giugno, alle ore 10, dopo un'assenza di oltre sette mesi.

Essa è intieramente rimessa dalla malattia da cui fu afflitta a Milano.

Tutto il Corpo diplomatico, li alti funzionari di Stato, li ufficiali della guarnigione e della marina, seguiti da una folla immensa, si erano recati alla stazione incontro alle auguste viaggiatrici.

—

Si annunzia per l'anno venturo a Washington una esposizione universale che dovrà eclissare tutte le esposizioni passate e future della Francia e dell'Inghilterra.

Una Società si costituisce attualmente col capitale di 20 milioni di dollari (più di 100 milioni di franchi) per l'attuazione di quella esposizione.

LA BANDA DELLA TAILLE.

II.

Per poter comprendere le principali fasi di questo processo conviene ritornare sulla deposizione molto chiara fatta dal *Ribetto*, muratore, nato a Pramollo.

Nell'ottobre testè scorso, dice Ribetto, ritornava a Meyrargues venendo da Cavaillon, ove era andato per riscuotere denaro dovutomi da certi Sauvaire e Thomassin. Erano circa le 8 del mattino; aveva già oltrepassato il crocicchio della strada di Pertuis, quando incontrai due individui che salutai senzachè li conoscessi.

Essi fecero alcuni passi, poi retrocessero verso di me; l'uno mi chiamò col mio nome Giacomo; mi arrestai a mia volta; esso mi disse: — Buono per te che non abbi incontrato gli altri, ti sarebbe accaduto malanno.

— Come mai ciò? Se non ho danaro.

— Non importa, risposemi; è sempre più prudente l'uccidere la gente. Quando si lasciano in vita, danno i vostri connotati, e vi fanno prendere.

Riconobbi allora chi mi parlava; aveva mangiato alla cantina Merindol; poi era andato a Orgon a fare il minatore, lavorando a fattura. Si chiamava Galetti e m'aveva detto che era cugino d'uno degli italiani giustiziati a Marsiglia or son quattr'anni.

Contento d'aver sfuggito tanto pericolo invitai Galetti a venir assaggiar il vino che al domani doveva trarre nel mio capannone di Meyrargues.

Arrivato a casa mi venne volontà di fuggire in Aix; ma ero senza denaro perchè a Cavaillon non mi avevano pagato.

Al domani venne Galetti con un compagno; Maria, mia amica, ci fece un po' di pranzo.

Quando Galetti fu riscaldato dal vino nuovo, e che il suo compagno si fu alquanto allontanato mi raccontò la sua vita.

Ecco quanto or ne ricordo:

Galetti fa parte d'una banda di 40 individui che commisero molti delitti. Qui mi raccontò l'assassinio del guardiano, dell'Eva, del carrettiere e via via. Galetti mi offrì di aggiungermi ad essi, promettendomi frumento, vino, insomma quanto volessi, aggiungendomi che se parlassi, sarei fatto a pezzi. Mi raccontò che avevano oro ed argento nascosto presso Nizza; che contavano impadronirsi della Cassa di risparmio di Marsiglia, e che in quest'inverno intendevano pure svaligiare un orologiere di Cadenet.

Mi raccontò che ultimamente lui ed il suo compagno erano andati a Marsiglia per vedere i complici; al ritorno avevano seguitato un carrettiere che andava ad Aix; quell'uomo aveva paura; l'avevano fatto parlare, gli avevano offerto di occuparlo a 5 fr. al giorno, e che giunti in fine in sito favorevole, l'avevano ucciso con la traversa del carro; avevano deposto il suo cadavere sul ciglio della strada, preso il suo orologio, ma che erano stati delusi, perchè nè su di lui, nè nel carro avevano trovato denaro; non c'era che zucchero e caffè.

Galetti portava ancor l'orologio del misero carrettiere.

Uno dei tre compagni di Galetti, faceva parte della banda Coda-Zabetta; si era salvato colla fuga e ritornò quindi in Francia nascosto in una botte.

A Galetti dissi del mio credito a Cavaillon; s'offerse di aiutarmi per riaverlo; diffatti il 28 ottobre scorso, Galetti ed il suo compagno vennero a Cavaillon per aiutarmi in tale faccenda.

---

dell'Ebro allorchè uccisero il povero Orfeo, e si gettò più temeraria e sfacciata di tutte nel vortice dell'orgia.

La tempesta che presagivano le occhiate furiose della bella Margherita scoppiò. Eccitata anch'essa dal vino non parcamente bevuto, la favorita in titolo non potè contenere la passione della gelosia che scoppiò più impetuosa e brutale che mai. Credette colla violenza ricondurre a sè anche in quel tumulto dell'orgia il duca oltraggiosamente infedele: lanciò contro di lui ogni fatta invettive e minaccie. Il principe dapprima ne sghignazzò ed ammiccò ai suoi nobili adulatori e parassiti, come per accennare esser l'ira della donna un nuovo elemento di spasso da divertirsene: ma poi se ne stancò tosto e trovò troppo insolente l'eccessiva mancanza d'ogni riguardo con cui l'antica venditrice d'arancie lo trattava. Ne nacque un battibecco furioso, che finì colla partenza improvvisa, impetuosa, mezzo volontaria, mezzo forzata della bella Margherita, la quale andandosene lanciò come freccia del Parto una bestemmia da granatiere ed una minaccia col pugno teso verso la Delfina:

— E tu, muso di gatta morbana, le gridò, se credi piantar qui le radici, la sbagli, chè so io bene come levarmiti dintorno, miserabile saltarina.

La fanciulla rimase un poco sconcertata, tutta l'adunanza fu alquanto turbata dalla scena: ma il duca, quasi ubbriaco del tutto oramai, appena fuori la Margherita, abbracciò Delfina gridando colla voce rauca:

— Lasciala cantare... Tu sei la mia principessa, tu, tu sei ora la mia diva... E che la si roda quella gelosa! Non pensiamoci più... Allegri tutti... Altro Johannisberg, altro Aÿ... Animo, su, su!... Allegri, per Dio! . . . .

. . . .

La mattina del giorno dopo Delfina, svegliandosi in mezzo alle suntuosità di una camera veramente principesca, non sapeva se sognava ancora o se era desta. S'accorse d'essere nella realtà ad un gran mal di testa, ad una disgustosa amarezza che aveva in bocca, ad un non lieve malessere fisico che le occupava tutta la persona, ed a cui era compagno un forse anche maggiore malessere morale. Si tirò su a sedere sopra il letto dai soffici materassi, dalle lenzuola che parevano tela di ragno bianchissima, dalle coltri di seta, dal cortinaggio di damasco; guardò la tappezzeria compagna a quelle cortine, i mobili coperti di velluto, i fregi dorati, gli alti specchi limpidissimi, le mensole di marmi preziosi, e i bronzi stupendi d'artistico lavoro.

— Se tutto questo fosse mio! pensò, passandosi la mano febbrilmente calda sulla fronte che le doleva come se un peso l'opprimesse.

E quasi quasi a tal pensiero sentì dileguarsi quel malessere e quel senso di disgusto con cui s'era svegliata.

Ma i suoi occhi caddero sopra un oggetto che di botto ridestò in lei e più forti questo e quello; era un magnifico ritratto dalla cintura in su dell'eccellentissimo duca di ***, dipinto da uno dei più valenti e dei più celebri artisti di Italia, inquadrato in una stupenda cornice intagliata e scolpita a fregi, frutta e puttini e splendidamente dorata, con in alto lo stemma superbo e la più superba corona ducale.

Il pittore aveva pur voluto idealizzare un pochino quella figura da frate zoccolante di novella boccaccesca; ma la fedeltà al tipo e il debito della rassomiglianza, non gli avevano permesso di mentir col pennello fino a cambiare carattere alla ignobile fisonomia principesca. In quella tela si vedeva tutta l'estensione dei bassi, volgari, brutali istinti di quell'individuo nato, per errore di certo, invece che nelle fetide tane della plebe, fra le eleganti tappezzerie d'un palazzo ducale.

Delfina al vederlo fece un vivo moto di ripugnanza e saltò giù frettolosamente dal letto come per fuggirlo. Ora le tornava in mente e preciso tutto quello che era avvenuto, ed arrossiva e s'indignava e fremeva di quelle memorie. In fondo alle medesime trovava un'antipatia, una ripulsione, quasi un odio per quel ricco potente, di cui aveva subito le inique, perverse, mostruose volontà.

— Ah! non voglio più vederlo; si disse: non potrei sopportarne la vista. A trovarmelo innanzi mi verrebbe voglia di saltargli agli occhi.

Corse coi piedi nudi sul soffice tappeto sino all'uscio per chiuderne a chiave la serratura. Aimè! qual tarda precauzione! Poi venne indietro e si gettò abbandonatamente sopra un troppo comodo seggiolone dai bracciuoli mollemente imbottiti, che si trovava in faccia ad un elegantissimo armadio collo specchio, di legno meravigliosamente scolpito.

Stette un poco, immobile, come assorta in profondi pensieri, poi si guardò ben bene e a lungo nell'alto specchio che le stava dinanzi, poi, lasciata l'immagine, guardò la realtà medesima, le sue mani, i suoi bianchi piedini... poi sorrise e il primo pensiero che le era venuto allo svegliarsi, tornò più forte che prima.

— Se tutto questo fosse mio!

Fece sgusciare un'occhiata di traverso al ritratto del duca.

— Che brutta faccia!... Un muso da rospo sul corpo d'un maiale...

Le sue labbra si contrassero in una smorfia.

— Bah! è sicuro che la ricchezza costa qualche cosa...

Si vestì lentamente ed accuratamente. Le ore suonavano all'orologio di bronzo dorato che stava sulla caminiera. Erano le undici. Nessuno veniva. Delfina gettò un'ultima occhiata sullo specchio ed uscì della stanza, traversò due o tre camere elegantissime del pari e si trovò in una lunga galleria tutta marmi e bronzo.

— È un castello disabitato questo? pensò Delfina, non incontrando nessuno: o sono io una principessa da favola relegata in un luogo incantato?

In fondo alla galleria trovò finalmente un domestico in piccola livrea che le venne incontro tutto ossequioso.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Questa deposizione, come già dicemmo, è quella che pose la polizia francese in grado di conoscere e di sorprendere i principali assassini della banda.

All'udienza del 5 luglio si odono le deposizioni dei militari ed agenti di pubblica sicurezza che fecero gli arresti.

Domenica, 19 novembre, 20 cacciatori a piedi comandati da un luogotenente e 4 agenti di polizia, si recarono a Puy-Sainte-Réparade.

Vercellone e Maria Caligaris furono arrestati nella loro casa alle 4 del mattino.

In una casa di campagna in cui irruppero i soldati, Fontana, Garbarino, Galetti e Bellora, inchiodati colle baionette al muro, si arresero senza resistenza.

Arese Angela e suo figlio furono arrestati in un'altra camera, Montalbetti fu trovato sotto un mucchio di fieno.

Si trovarono in quella campagna ogni sorta di provviste: fra le altre tre sacchi di frumento, prodotto d'un furto allora appunto consumato; carne secca, 40 conigli, casse di frutta secca, 40 sacchi di patate. Un manico di zappa insanguinato, coltellacci, orologi, biancherie rubate a Orgon, una camicia frutto di un furto a Lurs ove si assassinarono 4 persone. Vestiari macchiati di sangue.

La donna Arese teneva sopra di sè un portamonete con 60 franchi, orecchini rubati a Lurs ed una pistola a due colpi appartenente al guardiano assassinato a Mallemort.

Lo stesso giorno altri agenti arrestavano a Salon i coniugi Mantegazza. E qui pure si trovarono grandi provvigioni, armi e molti oggetti provenienti da furti.

Dopo queste deposizioni gli accusati all'udienza si decisero di entrare nella via della confessione.

Però Galetti si confessa complice di un furto, cui non prese parte.

Perchè ciò?

Dal dibattimento risulta che ciò tendeva a procurarsi una prova d'alibi dal quadruplo assassinio commesso nello stesso giorno alla fattoria di Eva.

LOTTERIA DI BENEFICENZA.

Il primo premio, consistente in un servizio completo da tavola in argento, entro ricca custodia, del valore di lire **mille** fu vinto dal numero

tredicimila duecento cinquantasei.

Quanto prima verrà pubblicato l'intero elenco dei numeri vincitori.

CORRIERE DEL MATTINO

L'*Unità Cattolica* repubblicana!

Ecco quanto scrive l'*Unità Cattolica* d'oggi:

« Lo stabilimento dei Comuni in Italia e della loro franchigia fu originato dal clero, ed era eletto Cristo a supremo magistrato del Comune. Dobbiamo tornare a quei tempi per risorgere davvero. »

Siccome quando si eleggeva Cristo a supremo magistrato, nel Comune era concentrato lo Stato, così l'*Unità Cattolica* vuol portarci alla repubblica. — Benissimo! Ma allora dove va il potere temporale del Papa?

Sappiamo che da S. M. venne firmato il decreto che ordina l'espropriazione dei terreni sui quali dovrà costruirsi il quartiere nuovo del Castro Pretorio (a Roma).

La Società *Immobiliare*, alla quale è affidata la costruzione, metterà mano all'opera immediatamente su larghissima scala.

Intanto sui terreni che erano di proprietà della Società stessa sono già in costruzione dieci grandi edifizi a sei piani ciascuno, sui bellissimi progetti degli ingegneri Anderloni e Pirovano. — Questi palazzi saranno pronti in due anni. — Ne ha assunto l'appalto una Società milanese, rappresentata dal giovane ingegnere signor Vismara. (*Fanfulla*).

Sono ritornati a Torino dal Friuli il comm. Amilhau, direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, ed il comm. ing. Massa, i quali esaminarono minutamente sul luogo i tracciati della ferrovia Pontebbana.

La Società ferroviaria non ha presa ancora alcuna decisione, se assumerà cioè essa direttamente la costruzione di quella linea, o se, rinunziando al suo diritto di prelazione, lascierà l'impresa alla Banca generale di Roma.

Sappiamo, scrive il *Panaro* di Modena, che va coprendosi di firme de' più illustri e rispettabili uomini del partito conservatore liberale un indirizzo a S. E. il conte Sclopis di Salerano già presidente del Senato per manifestare a nome dell'Italia e dell'umanità la più viva compiacenza per il solenne trionfo conseguito a Ginevra dalla dottrina dell'*Arbitrato* nella definizione delle controversie internazionali.

Codesto *indirizzo* è stato compilato da Cesare Cantù e nella nostra città fu già sottoscritto dal professore Sbarbaro e dal deputato Bortolucci. Lo pubblicheremo quanto prima.

Elezioni politiche. — Nello scrutinio di ballottaggio del collegio di Poggio Mirteto l'avvocato Duranti Valentini riuscì eletto con 375 voti.

Il suo competitore Candido Valli n'ebbe 180.

Non è la città di Parma che cessa dall'essere considerata come piazza forte del regno, come inserimmo giorni sono, ma bensì quella di Pavia.

È morto in villa presso Roma il cardinale Clarelli-Parracciani, vescovo di Frascati.

Nato a Rieti il 12 aprile 1799, era stato fatto cardinale da Gregorio XVI il 22 gennaio 1844.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

« Il dì 3 luglio corr. in Santa Maria Elisabetta del Lido (Venezia) è stato aperto per la stagione dei bagni un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno. »

Sappiamo che il conte Wartensleben, segretario della Legazione germanica in Italia, è stato destinato dal suo Governo al posto di incaricato d'affari in Ispagna. In conformità degli ordini ricevuti, egli partirà presto da Roma per Madrid. Il conte di Wartensleben reca grata impressione del nostro paese, e lascia di sè molto desiderio in tutti coloro che lo hanno conosciuto. (*Fanfulla*).

Dalla relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori del bilancio della Società delle ferrovie Meridionali pel 1871 ricaviamo le seguenti notizie:

Il conto profitti e perdite si è chiuso con un utile netto di lire 3,622,333 99; ma in esso sono riportate dal 1870 lire 2,838,087 25.

Le spese di costruzioni pel 1871 furono di lire 12,084,848 71, alle quali aggiunte le antecedenti in lire 322,842,100 70, nonchè i materiali in lire 35,897,975 66 e le spese di fondazione di lire 1,547,787 42 risulta un totale di lire 372,372,712 49.

Nel 1871 l'incasso tot. fu di L.15,145,902 56 sopra chilometri 1300, il che vuol dire che il prodotto lordo chilometrico è di L. 11,653 78, mentre nel 1870 l'introito fu di L.13,875,078 45 su chilometri 1297 41, cioè si ebbe l'introito chilometrico di L. 10,694 44 e quindi l'aumento chilometrico è di 959 34.

Questo aumento è dovuto meno alle merci, che ai passeggieri, perchè questi aumentarono di 226,572, sebbene vi fosse stato minor transito di militari.

Le spese di servizio aumentarono in proporzione e furono nel 1870 lire 10,889,544 21 cioè 8,348 22 per chilometro e nel 1871 ascesero a lire 12,384,341 34 cioè 9,528 14 per kilometro; si ebbe quindi un aumento di lire 1,135 65 per chilometro.

Ciò è da attribuirsi alla diminuzione delle tariffe, che aumentarono il movimento ed il traffico, ma l'incasso non si avverò in proporzione del lavoro.

Secondo la relazione il Governo però vi ha guadagnato lire 1,316,158 80 sui trasporti dei militari, e 1,500,000 lire pei carri postali, alle quali somme se si aggiungono ancora lire 7,245,754 86 per introiti che ha il Governo per titoli diversi, si ha l'ammontare di lire 10,060,998 66, che dedotte dalle 24,443,610 59 lire che si pagano per sussidio chilometrico, riducono questo sussidio a sole lire 11,300 per chilometro.

IL FUTURO CONCLAVE.

Leggiamo nella *Liberté:*

Secondo le nostre informazioni il Governo italiano avrebbe recentissimamente interpellato il sig. Thiers per sapere se non sarebbe possibile al presidente della Repubblica di far appello alla saggezza e moderazione dei cardinali francesi, nello scopo di ottenere che questi, nel caso della vacanza della S. Sede, portino il loro suffragio su d'un cardinale di opinioni moderate, e non su tale o tal altro membro del sacro collegio, conosciuto come appartenente al partito della resistenza, al partito irreconciliabile.

Il signor Thiers avrebbe risposto che quest'apertura del Governo italiano gli era prova del suo lodevole desiderio di nulla lasciare al caso, e che sarebbe disposto ad entrare nelle sue viste, ma che, malgrado le sue buone intenzioni, mentre constatava lo spirito di moderazione che anima i cardinali, questi ultimi non mancherebbero di considerare una istanza di tal natura come insolita ed attentatrice all'esercizio di un diritto che essi considerano come assoluto.

Tuttavia il signor Thiers avrebbe dichiarato essere pronto ad agire in una certa misura e secondo le circostanze.

A Bordeaux circa 280 stampatori litografi si misero in isciopero, per ottenere un aumento sulle vecchie tariffe dei salari. Tutte le litografie sono chiuse. Non avvenne però alcun disordine.

Ad Algeri i cocchieri minacciarono di mettersi in isciopero se ancora si obbligassero a star fermi coi loro legni sotto la sferza del sollione.

Il *Corsaire* annunzia che per l'anniversario della presa della Bastiglia, 14 luglio, avrà luogo a Bordeaux un banchetto patriotico, a tre franchi a testa. Furono diretti inviti personali a Gambetta ed ai deputati repubblicani della Gironda.

ESPOSIZIONE DI LIONE.

Come si era annunziato, questa grande Esposizione fu officialmente aperta domenica scorsa, coll'intervento del ministro dell'interno Victor Lefranc e delle principali autorità.

Fin dalle prime ore del mattino una folla immensa occupava i dintorni dell'edifizio per ivi attendere l'arrivo del corteggio officiale. L'aspettativa però fu assai lunga, poichè fin verso mezzogiorno il corteggio non si mosse. Ad onta di questo ritardo, tutti i fogli locali sono d'accordo nel constatare che il più perfetto ordine regnò dovunque durante la solennità, senza che fosse necessario spiegare alcun apparato di forza.

L'edifizio forma un'immensa ed elegante galleria lunga 110 metri, larga 10 ed alta 20. I posti riservati per assistere alla festa d'inaugurazione si vendettero 25 franchi caduno; nè malgrado un così elevato prezzo, avrebbesi potuto avere una maggiore affluenza di spettatori. Tra le molte elegantissime signore intervenute alla solennità notavasi pure la signora De Solms-Rattazzi.

Il ministro dell'interno Lefranc prese pel primo la parola, e con eloquente discorso celebrò il lavoro, di cui venne a presiedere la festa. Fece appello alla pace, all'ordine, alla saviezza, al *sacrifizio di tutte le passioni* per fecondare questo lavoro salvatore e rendere più facile l'opera della redenzione e della rigenerazione della Francia.

Il sindaco di Lione, sig. Barodet, pronunziò pure un discorso, nel quale fece delle allusioni socialistiche riguardo al capitale ed al lavoro, ed emise certe idee anti-monarchiche, che sollevarono solo applausi parziali nell'adunanza.

Parlarono in seguito il signor de la Loyère, il quale disse belle ed assennate parole in nome dell'agricoltura; il signor Dahoneau, presidente, ed il signor Tharel, direttore dell'Esposizione.

Dopo una visita di tutti gl'invitati officiali alla grande Mostra, ebbe luogo una festa campestre con regate sul lago. — Il pranzo officiale ebbe luogo alle sei nel Palazzo di Città.

Alla sera le splendide luminarie del parco e la festa Veneziana sul lago posero termine alla solennità, favorita da un bellissimo tempo.

IL CALDO IN AMERICA.

Un telegramma privato, diretto da Nuova York ad uno dei principali negozianti americani residente in Parigi, reca le seguenti informazioni sui calori infernali già segnalati dal telegrafo transatlantico:

« Dal 19 giugno in poi abbiamo 54 centigradi all'ombra; non un filo d'aria.

« L'asfalto ribolle nelle vie; l'acqua dei rigagnoli manda fumo e gorgoglia.

« A Nuova York, Broklyn e Nuova-Yersey, si ebbero 480 morti in 3 giorni.

« Tutti gli affari sono sospesi. Metà della popolazione emigrò verso la costa od all'imboccatura dell'Hudson, su tutte le navi disponibili.

« Le campagne sono desolate; gli erbaggi bruciati; il bestiame muore di caldo e d'inanizione. Nelle strade, le foglie degli alberi ritorte ed increspate come da ferro rovente, ricoprono il suolo.

« I più vecchi abitanti non hanno alcuna memoria di simile temperatura. »

CRONACA NERA

La stagione incomincia a produrre i suoi effetti: ecco un altro suicidio; è il terzo o il quarto in pochi giorni.

Ieri dopo il mezzogiorno il massaio della villa dell'avv. Oliveri in valle S. Martino, a nome Bologna Antonio, d'anni 23, si toglieva la vita, appiccandosi con una fune pendente da una trave. Non si conoscono i motivi che lo spinsero al fatale passo.

— La notte scorsa erano presi in flagrante, diversi mariuoli, armati di coltelli, che si preparavano a svaligiare una cantina in via S. Filippo.

La Questura ha inoltre consegnati al fisco tutti i ladri del furto Bollati, calzolaio in via Mercanti. I birbanti furono scoperti con gran parte del bottino indosso in una osteria della stessa via Mercanti.

— Gli arrestati ascendono in tutto a 25.

Pregati inseriamo:

10,000 francs de récompense.

Volé.

Il a été volé lundi premier juillet 1872, à Anvers une somme de 185,500 francs en billets de banque belges de mille francs et un de cinq cents francs.

Une récompense de 10,000 francs sera payée à la personne dont les renseignements permettront de recouvrer la somme disparue ou au moins une bonne partie.

Prière de vouloir donner la plus grande publicité à ce qui précède et d'adresser immédiatement les communications à faire au commissaire en chef de la police à Anvers.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 10 luglio ore 9 50 ant.
Ricevuto a TORINO ore 12 15.

I giornali pubblicano la circolare del ministro Lanza in cui raccomanda ai cittadini di accorrere in gran numero alle elezioni municipali, dimostrando l'enorme maggioranza dei liberali.

Nei circoli finanziari si critica come troppo vago il progetto sul prestito francese.

Si assicura che tutte le potenze che ricevettero l'ultima circolare del cardinale Antonelli si limitarono a darne ricevuta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 8 luglio.

Camera dei Comuni — Enfield rispondendo a Johnston, annunziò che il ministro inglese a Madrid diede buonissime informazioni sulle sue pratiche col Governo spagnuolo per l'adempimento degli obblighi assunti da questo circa gli schiavi.

Agram, 9 luglio.

La Camera approvò l'indirizzo. Oggi eleggerà le deputazioni pel Reichstag, la Deputazione regnicola e la Deputazione pella presentazione dell'indirizzo che avrà luogo giovedì.

***Roma**, 9 luglio.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una circolare di Lanza ai prefetti, con cui li invita, in presenza della nuova attitudine dei clericali, ad eccitare i sindaci a promuovere, quanto è in loro, la iscrizione nelle liste elettorali di tutti i cittadini aventi diritto.

La circolare termina dicendo: È un sacro dovere per ogni libero cittadino lo accorrere all'urna, non già per disputare agli avversari l'unità e la libertà italiana, una vittoria che non avranno mai, ma per mostrare all'Europa civile come a fronte di costoro sta la immensa maggioranza degli Italiani, pronti ad ogni sacrificio per difendere i diritti della nazione e rendere vani i conati di un partito che, sotto il pretesto di sostenere la religione, vorrebbe in realtà riconquistare il potere temporale, irremissibilmente perduto per fortuna dell'Italia, della civiltà e della stessa religione.

Costantinopoli, 9 luglio.

Il generale Ignatieff è arrivato.

Napoli, 9 luglio.

Il *Piccolo* assicura che il prefetto D'Afflitto ha rassegnato le sue dimissioni. È incerto se il Governo le accetterà subito o dopo le elezioni.

FATTI DIVERSI

Zucchero di meliga. — In America il signor Veinerth ha inventato un nuovo processo per estrarre lo zucchero dal grano turco o meliga; l'inventore è un chimico tedesco di molto merito; egli asserisce che colla meliga a 40 cents per *bushel* (circa L. 6 00 all'ettolitro) egli può vendere lo zucchero alla fabbrica 18 centesimi per libbra americana. La meliga bianca è preferibile alla gialla, perchè non necessita lavoro d'imbiancatura nel prodotto.

Comizo Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Continuano nulli gli affari in cereali in Francia. Le farine a Parigi (8 luglio) continuano a sostenersi chiudendo le 8 marche a 74 fr. per sacco di 157 kil. Le apparenze del raccolto in Francia si dicono sempre eccellenti; non così da noi ove le belle apparenze diedero luogo alle più crudeli delusioni.

Londra calmissima.

A Marsiglia (6 luglio) pochi affari sul disponibile, qualche attività sulle consegne future; in tutto venduti 16,760 ettolitri, di cui 800 Berdiauska 128|123 a 38 50; 800 detto 128|124 a 39; 2400 Tuselle Orano 130|128 a fr. 40; 10,400 Richelle rossa pei quattro ultimi mesi da 37 50 a 38 e 800 Tangarok duro 130|128 a 33, il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0|0.

Cuneo, 9 luglio. — *Bozzoli dell'anno 1872.* L'ammontare dei Bozzoli esposti sul nostro mercato, fu quest'anno di miriagrammi 99,422; cioè 7959 miriagrammi più dello scorso anno. Il prezzo medio definitivo risulta di lire 72 e centesimi 81.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

8 luglio. — Mercato animato. Il grano in sensibile aumento gli altri generi stazionarii. Cattivissime sono le notizie sul raccolto del grano. Molta paglia ma il grano che è poco, è ancora di infima qualità. Pochi ricordano un raccolto tanto meschino.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L. 29 76
Miglio	"	" 20 81
120 quint. Legna forte	L.	0 26 a 0 32
75 " Idem dolce	"	0 16 a 0 24

Vino ricercato da L. 10 a 12 50 il 1|2 ettolitro 1ª qualità.

Borsa di Genova. — 9 luglio.

La Rendita da 72 10 a 72 20.

Il Cred. Mobiliare e le ferr. Merid. seguirono l'andamento della Rendita e furono pur essi senza affari.

I valori industriali della piazza continuano nell'incertezza e molti dei medesimi mostrano continuamente una tendenza di ribasso.

Francia breve lettera a 108 00, danaro a 108 40.

Londra a vista lettera 27 50, danaro 27 45.

Marenghi da 21 67 a 21 69.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 9 luglio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 —
" " fine mese	72 15
Prestito nazionale 1866	82 1|4
" " fine mese	77 —
Azioni Banca nazionale	3090 —
" Banca Lombarda	— —
" " fine mese	— —
" Banca Veneta	— —
" Banca di Torino	832 —
" Banca generale	— —
" Banca di Costruzione	625 —
" Industria comm.	— —
" Credito Milanese	271 —
" Italo-Germanica	630 —
" Banca Lavori pubb.	— —
" Banca di cred. immob.	— —
" Banco Sete Lomb.	— —
" Regia Tabacchi	730 —
" Ferrovie Meridionali	468 50
" Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	226 50
" Ferr. Romane	— —
" Ferr. Sarde	224 —
" Regia Tabacchi	513 —
" Beni Demaniali	581 —
" Ecclesiastiche	86 —
" " fine mese	— —
" Credito Fondiario	— —
Buoni ferrovie Meridionali	538 50
Cambi sopra Francia a vista	108 30
" Londra a tre mesi	27 21
" Francoforte a tre mesi	233 3|4
" Vienna a tre mesi	241 —
I pezzi da 20 fr.	21 64

Sconto 5 per 0|0.

Firenze,	8	9
Rendita al 5 0|0	72 23 25	72 18 5
Oro lettera	21 59 5	21 63
Londra lettera	27 23	27 23
Cambio su Parigi	108 30	108 20
Prestito Nazionale	82 —	82 —
Obblig. Tabacchi	510 —	— —
Azioni Tabacchi	732 —	732 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1638 5	1638 —
Az. ferr. Merid.	468 50	468 50
Obblig. "	225 —	225 —
Buoni "	526 —	525 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —

Parigi,	8	9
Rendita francese	53 90	53 70
Rendita Italiana	66 40	66 10
F. Lombardo-Venete	460 —	475 —
Obblig. idem	257 50	257 50
Ferr. Romane	122 —	122 —
Obblig. idem	176 —	176 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	200 75	201 50
Obbl. ferr. Merid.	210 —	210 —
Cambio sull'Italia	7 1|2	7 7|8
Cred. mobil. francese	478 —	477 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	708 —	708 —
Prestito	84 82	84 42
Aggio dell'oro	— —	3 —
Londra a vista	25 31	25 32 5
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 3|4	92 3|4

Vienna,	8	9
Mobiliare	329 50	327 50
Lombarde	209 —	207 80
Austriache	342 —	337 —
Banca Nazionale	831 —	842 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 88
Cambio di Londra	111 30	111 30
Rendita austriaca	71 85	71 70
Id. in carta	64 50	64 60

Berlino,	8	9
Austriache	204 —	203 1|2
Lombarde	125 7|8	126 —
Mobiliare	199 —	198 1|2
Rendita Italiana	66 5|8	66 3|8

Londra,	8	9
Consolidato Inglese	92 7|8	92 3|4
Rendita Italiana	65 5|8	65 5|8
Spagnuolo	29 1|4	29 1|4
Turco	54 1|8	54 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

10 luglio 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0|0. C. d. matt. in c. 71 75 76 70 65 70 70 65 65 66 67 1|2 62 1|2 65 60 (71 67 1|2) 71 75 72 1|2 65 (71 77 1|2), in liq. 71 90 90 90 p. 31 luglio.

Corso legale 71 70.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. Senza cart. di premio 76 75.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 445 445 50.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 193 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 69 a 21 72.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	108 50 108 70	— — — —
Francoforte	— — — —	228 — 228 50
Lione(**)	108 50 108 75	— — — —
Londra (***)	— — 27 27 1|2	27 32 1|2

(*) Sconto 4 p. 0|0. (**) Id. 5. (***) Id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

10 luglio 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 20 sulla borsa precedente.

Alla Borsa di Parigi d'ieri gli esori della giornata in senso retrogrado furono specialmente per la rendita italiana, e ciò perchè?...

Si saranno poi veramente fatte operazioni a quei prezzo, oppure sarà semplice quotazione immaginaria per mancanza d'affari?

Comunque sia anche alla nostra Borsa si sentì l'eco del ribasso di Parigi, e la Rendita chiuse offerta a 72 per fine corrente e 71 75 pronta.

Altri valori negletti.

Obbl. ferr. Romane 192 50.
Obbl. Vittorio Em. 219.
Obbl. Canali Cavour 445.
Banca Italo-Germanica 625.
Lavori pubblici 597.
Banco Sconto 377.
Banca di Torino 838.
Oro 21 70.



Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *Le strane e ridicole avventure di Meneghino e Cecca.*

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che di ragione diffidasi chiunque abbia interessi col signor Gaetano Valazza non avere costui alcuna interessenza nell'impresa servizio viveri alle truppe stanziate sul campo così detto di San Maurizio ed essere egli invece, nel disbrigo di alcune faccende relative a detta impresa, un semplice *commesso* del sottoscritto *unico assuntore ed esecutore di detto servizio.*

2786 Casalegno Cesare.

Incanto

di Casa in Torino.

Il notaio sottoscritto procederà nel giorno 25 corrente, ore 9, nel suo studio, alla vendita all'asta pubblica del corpo di casa posto in questa città, via delle Rosine, numero 12, di proprietà dei fratelli Masuzza, sul prezzo di L. 130,000.

I documenti comprovanti la libertà e il valore del fondo, sono visibili nel suo studio.

Carlo Francesco Albasio
notaio collegiato patrimoniale.

2724

Si vende in Volvera

a more od anche a censo

1. Palazzina nuova ed elegantemente decorata, con giardino di tavole 100, per L. 12,000.

2. Ivi casa rustica con sei spaziosi locali oltre le scuderie, rimesse, fenili, di facile riduzione ad abitazione civile, con giardino di 130 tavole, per L. 7000. Forma ora il tutto un sol corpo, come da disegno visibile presso il sig. notaio Ghilia, Piazza S. Carlo, casa Nutta. 2472

Da vendere

e da affittare al presente in Barge, circondario di Saluzzo

Un LOCALE adatto ad una manifattura o filatura, con acqua perenne e ruota americana, giardino e casa civile annessa, e prato di are 92, centiare 56. — Si affitterebbe per la corrente stagione la parte civile.

Dirigersi in Barge al proprietario GIULIO BOSSA. 2697

Da vendere

In **Cumiana** in amenissima e salubre posizione, **Cascina** con fabbricato civile e rustico, con giardino, campi, prati, vigne e boschi, della complessiva superficie di ettari 11 circa, pari a giornate 28.

Per le trattative rivolgersi all'ufficio del notaio Boglione in Torino, via Barbaroux, n. 33. 2580

VENDITA VOLONTARIA

di **tenimenti** e **cascine** di buona rendita dimostrata.

Ville di lusso e **vigne** di reddito nelle migliori località.

Case in Torino ed in Provincia; dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 2597

Mancia

A chi avesse trovato **una punta di Sciallo di Tibet nero, ricamata in seta nera, guernita di frangia,** stata smarrita ieri (5) percorrendo la Piazza del Moschino, via di Po, sino alla Chiesa di S. Filippo, e la consegnerà all'Ufficio degli *Omnibus* di città in Piazza Castello.

In Rivoli

Da affittare casa mobigliata con giardino, far capo in Torino dal portinaio, via S. Dalmazzo, N. 17, in Rivoli, via Antonielli, 1. 2564

Alloggio di 7 camere con due entrate, in via S. Tommaso, N. 7. 2579

Da affittare

tre alloggi signorili di otto camere caduno, in via Bertholet e Principe Tommaso, 17, ed una bottega e retrobottega con cantina. 2406

Da affittare al 1° ottobre

in via Arsenale, N. 38

APPARTAMENTO D'ANGOLO al terzo piano, composto di 10 membri e due cantine, due entrate sul pianerottolo, impannate ed acqua potabile. 2670

NEGOZIO 11Gal.

da Carta e Cancelleria

da rimettere per motivo di famiglia, avviatissimo, posizione centrale, rilievo a piacimento tutto od in parte, dirigersi alla Casa d'Indirizzo, piazza Castello, 17, Torino.

AVVISO.

Si cerca l'Obbligazione Prestito di Milano 1866, N. **2781 — 87**, e le seguenti di Venezia:

N° **7161 — 9**
" **7174 — 12**
" **7187 — 3**
" **7199 — 20**

Si pagherebbero **L. 40** caduna. Rivolgersi a Ferrero Giuseppe di Vincenzo, negoziante in grano e farina a Chieri 2623

CASSA GENERALE

Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta d'oggi ha deliberato di pagare sulle Azioni di questa Società con L. 150 di versato

L. **3 75** per Azione interessi 1° semestre 1872
" **7 25** " dividendo " "

L. **11** Totale per ogni Azione.

Tale pagamento verrà fatto a partire dal 15 corrente, e tre giorni dopo la presentazione dei Titoli

in **Genova** presso la sede della Società;

in **Torino** presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Genova, 6 luglio 1872.

2722 **La Direzione.**

IX Esercizio **SOCIETÀ BACOLOGICA** IX Esercizio

ENRICO ANDREOSSI e COMPAGNI

Importazione di Seme Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1873.

Le sottoscrizioni si ricevono per caratura da L. 1000 — da L. 500 e da L. 100 come pure per Cartoni a numero pagabili in tre rate

le Carature: 3/10 dal 15 al 30 giugno; 3/10 dal 15 al 30 settembre; il saldo alla consegna dei Cartoni

i Cartoni a numero: L. 4 — dal 15 al 30 giugno; L. 4 — dal 15 al 30 settembre; il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del progr. soc. a

ENRICO ANDREOSSI e C., Milano, Sede della Società, via Bigli, N. 9; Torino, presso A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10.

Alessandria, Carones e Retazzini, filanda Cesiano in Piazza d'Armi — *Asti*, G. B. Ricci e C. — *Barge*, Luigi Aymar — *Bene Vagienna*, Francesco Regis, esattore comunale — *Casalborgone*, Luigi Orlalda, farmacista — *Cigliano*, Agostino Mantelli, segretario comunale — *Caneri*, Dott. Ercole Massarotelli — *Cuneo*, Tommaso Albertazzi, impiegato provinciale; Antonio Briolo e C. — *Novara*, Rag. Giuseppe Zucchi, casa Leonardi — *Oleggio*, Fratelli Milani — *Pinerolo*, Luigi Aymar — *Racconigi*, G. B. Marchisio e C. — *Saliceto*, Tommaso Muzio — *Saluzzo*, Stefano Savio — *Verolengo*, Giovanni Bevilacqua, farmacista. 33 Manz.

DA VENDERSI in MEINA (Lago Maggiore)

Cartiera con macchina *sans-fin*, e con casa civile in costruzione. — Per le trattative dirigersi ivi a *Francesco* FORNI. 2167

CANUTI CANUTI.... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino.

A Milano deposito da **Brecca e Baccerini**, Corso Vittorio Emanuele, N. 15. 1 Ger.

PIANO-FORTI

IN LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio

Via Seminario, numero 4, piano 2°. 1908

SOCIETA' ANONIMA

Fra proprietari titolari di caffè in Torino, per la fabbricazione dei pani da caffè e delle acque gazose, via Gaudenzio Ferrari, 3, casa propria.

A mente dell'art. 17 dello Statuto sociale, l'Assemblea generale ordinaria è convocata il giorno di mercoledì 17 corrente, alle ore 3 1/2 pomeridiane, nel solito locale col seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

Autorizzazione per estendere le operazioni ad altri generi di consumazione, a norma dell'art. 1° dello Statuto;

Nomina di un Consigliere in rimpiazzo del signor Moriondo decesso.

2719 *L'Amministrazione.*

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

della Fonderia di Torino

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 del corrente mese di luglio, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il Direttore, nell'ufficio dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, N. 26, piano terreno, nuovamente all'appalto seguente per provvista di:

Legnami da lavoro diversi, per L. 13,575.

La provvista dovrà essere compiuta nei giorni sessanta successivi a datare dall'avviso dell'approvazione del contratto.

A termini dell'art. 49 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno dell'incanto, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1400 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione officialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli occorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 6 luglio 1872.

PER DETTA DIREZIONE

2704 *Il segretario* **P. Casalis.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

(1ª Pubbl.)

Chiunque voglia assumere l'affittamento del **TEATRO CARIGNANO** per anni 25 con obbligo di trasformarne, a totale sua cura e spesa, tutti od in parte gli attuali palchi a gallerie o scompartimenti e di ridurre o surrogare l'attuale mobilio in modo che si adatti alla nuova forma, è invitato a presentare al civico Ufficio 1° (Gabinetto del Sindaco) **prima delle ore 5 pomeridiane del 6 settembre 1872,** il progetto delle opere che intende eseguire secondo le modalità e condizioni espresse nel capitolato approvato dal Consiglio comunale in seduta del 5 giugno dello stesso anno, unitamente alla relativa offerta in piego suggellato coll'indicazione sulla soprascritta del nome dell'offerente, ed a fare preventivamente nella civica Tesoreria, a cautela dell'offerta, il deposito di una rendita al portatore di annue L. 2000 in fondi pubblici dello Stato.

L'appaltatore dovrà corrispondere al Municipio per i detti 25 anni, che decorreranno dal giorno in cui sarà deliberato l'appalto, il fitto annuo di L. 4000 o quell'altro maggiore che sarà per risultare dal deliberamento, a rate trimestrali anticipate, oltre ad un premio di lire 1000 per gli autori delle migliori produzioni drammatiche italiane nel modo ed alle epoche che sarà per istabilire il Municipio, da pagarsi tale premio nella Tesoreria municipale ogni anno colla prima rata del fitto.

L'appalto sarà aggiudicato a colui che avrà presentato il migliore progetto per comodità di adattamento, bellezza e solidità del Teatro; ed a parità di merito dei progetti si farà luogo a licitazione per il fitto sulla base della migliore offerta, il tutto sotto l'osservanza delle condizioni portate dal precitato capitolato.

Non appena pronunciato il deliberamento il predetto deposito sarà restituito ai non deliberatari; al deliberatario poi ne sarà restituita la metà appena compiute e collaudate le opere di riattamento del Teatro, restando l'altra metà nella civica Tesoreria a guarentigia delle obbligazioni dallo stesso deliberatario assunte.

Tutte le spese degli incanti, dell'atto di sottomissione, di tassa di registro, di copia ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Il capitolato d'appalto è visibile nel predetto Ufficio 1° (Gabinetto del Sindaco) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2712

AVVERTENZA **Importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, *fr.* 2 50; per 24 tazze, *fr.* 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

Concorrenza impossibile, Cappelli da uomo guarniti

800 PANAMA e 600 PALMIER

PANAMA per caccia da L. 7 a 8; per campagna da L. 10 a 12; per città fini da L. 14 a 20; **PALMIER** da L. 6 a 9. Mediante circonferenza (in centimetri) della testa e centesimi 50 per la scatola si spedisce mediante vaglia postale. — Le qualità suddette si raccomandano da se stesse per l'eleganza e leggerezza. Fratelli **De Cesaris**, angolo vie Roma e Finanze, Torino. 2486

DEPOSITO

CANDELE di CERA

dell'antica e rinomata fabbrica

di VENEZIA

LEVANTE 1ª e 2ª qualità

d'ogni peso per Chiesa

e MILLY

a modico prezzo

presso **G. B. BALOCCO**

Droghiere, via Orfane, 24, Torino. 2430

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza;* e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e Cie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Torino:* MONDO, TARICCO, FERRERATI CORNAGLIA.

Pensione in famiglia

Una persona di condizione civile ricerca uno più o impiegati in pensione. — Per le informazioni dirigersi alla segreteria di questo Giornale. 2391

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Bertolo Antonio, addetto a questo tribunale civile, ad instanza del signor Pellegrino Alessio, residente in Cuneo, venne citato il signor Fioretti Giovanni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile, a comparire nanti detto tribunale in via formale entro il termine di giorni dodici prossimi, per vedersi dichiarar tenuto a distrurre la latrina da esso lui fatta costrurre nella casa degli eredi del signor Matteo Girand, situata nelle vicinanze della città di Cuneo in seguito a facoltà datagli da detto Pellegrino, a seconda dell'atto di precario 7 aprile 1865, rogato Borgarino, dal suddetto Fioretti passatogli, sotto pena, in difetto, di vedersi autorizzare il Pellegrino stesso a farla distrurre a precipue spese di esso Fioretti.

Cuneo, 7 luglio 1872.

Bodrone p. c.

2716 Bertolo Ant. usc.

2672 NUOVO INCANTO

dietro aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta e graduazione promosso nanti il tribunale civile di Mondovì, ad instanza del sig. Tonello don Giuseppe, rappresentante il Beneficio Parrocchiale di Murazzano sotto il titolo di S. Lorenzo Martire, contro Massa Bartolomeo, residente a Murazzano, essendosi fatto l'aumento del sesto al prezzo di L. 3200, cui venne deliberato l'unico stabile cadente in subasta, consistente in un corpo di casa sita in detto luogo di Murazzano, l'ill.mo sig. presidente presso detto tribunale con suo decreto del 20 scorso mese di giugno, fissò pel nuovo incanto di detto stabile sul prezzo d'aumento fatto dal sig. Vassallo Stefano l'udienza del 9 agosto prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, sotto però l'osservanza delle condizioni inserte nel nuovo bando venale in data 22 giugno scorso, visibile presso il cancelliere del tribunale e presso l'ufficio del procuratore capo sottoscritto.

Mondovì, 1° luglio 1872.

Bosio p. c.

2721 INSTANZA

per nomina di perito.

Le finanze dello Stato creditrici verso il capitano Giacinto Savio di L. 7[illegible], per imposta fabbricati del 1870 e 1871, e spese di compulsione, hanno presentato ricorso all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Torino, acciò nomini un perito per procedere alla descrizione ed estimo della casa del medesimo posseduta in Moncalieri, via San Martino, numero 9, che verrà subastata, il tutto a mente degli articoli 663 e 664 del codice di procedura civile.

Torino, 9 luglio 1872.

Bosco sost. caus. del Cont. fin.

2702 NEL FALLIMENTO

di Berta Giuseppe, già esercente la bottiglieria d'Alba in Torino, via Piana, 1, casa Brocchi.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire alla presenza del giudice delegato alla procedura sig. Benedetto Vercellone alli 20 del corrente mese, alle ore nove di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 6 luglio 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

AVIS D'ENCHÈRE

(2ª Publ.)

Sur instance des frères Léaval Michel Joseph, Pierre Joseph et Gaspard feu Ambroise, le premier tant de son chef que comme tuteur de ses neveux et nièce feu Léaval Antoine Joseph, domiciliés à La Salle, joint à eux Léaval Dauphin du même lieu, le tribunal civil d'Aoste par sa sentence du trois mai dernier a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles y décrits au préjudice de l'hoirie vacante de M. Réan Charles, en son vivant domicilié à Aoste, représentée par M. Chappluz Clément substitut chancelier à la prêture d'Ivrée son curateur, et M. le président du dit tribunal par son ordonnance du 22 juin proche passé a fixé l'enchère des dits biens aux huit heures du matin du vingt et un août plus prochain.

Les biens mis en vente consistent en prés, champs, vigne et chesal, situés sur le territoire de la commune de Nus, desquels on a formé neuf lots, mais avec la clause qu'après la mise partielle sur chaque lot, il sera facultatif de miser sur tous les lots réunis. La mise complexive de tous les lots est de L. 4350. L'étendue totale des dits biens qui sont situés dans une bonne région, à l'abri de toute alluvion et proches de la route nationale, est d'environ trois hectares, vingt-neuf ares, septante centiares.

Aoste, 1 juillet 1872.

2653 Daviaod proc. chef.

2711 NOTIFICANZA

Con atto delli 5 luglio corrente dell'usciere Giriodi, addetto al tribunale civile di Torino, ad instanza delli Giovanni e Felicita Turchio coniugi Gilardi, fu notificata a mente delli articoli 141, 142 del codice di procedura civile, copia del bando venale delli 22 giugno scorso, autentico Pavarino, all'Alessandro Gilardi, residente a Madrid (Spagna), portante vendita pelli 26 luglio corrente di una casa sita in Chieri e tenuta in comunione tra li fratelli e sorelle Gilardi.

Torino, 8 luglio 1872.

Alliana sost. Balli p. c.

2635 AVIS D'ENCHÈRES

(2ª Publ.)

Sur instance de M. Cybillaz Jean Grat, domicilié à Morgex, agissant en qualité de curateur à l'hoirie jacente du notaire Cassien Julien Frère Jean Jolibois, en son vivant de résidence à Pré-St-Didier, le tribunal civil d'Aoste, par son décret du sept juin dernier, enregistré le même jour à L. 1 20 sous le numéro 2410 du répertoire du greffe, a ordonné la vente aux enchères publiques des immeubles de la dite succession, consistant: 1° en une vaste maison servant d'auberge au chef-lieu de la commune de Pré-St-Didier, avec écurie, fénil et hangars attigus, prés, jardin, champs et vaccoles, tous situés sur Pré-St-Didier; et 2° en une cédule nominative de la dette publique de l'État, de la rente annuelle de 60 livres; fixé l'audience pour l'enchère à huit heures du matin du mercredi 21 août prochain, déclaré ouverte l'instance d'ordre, et mandé aux créanciers inscrits de présenter dans ledit délai leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui.

Aoste, 1 juillet 1872.

Pivot proc. chef.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Con decreto del pretore del mandamento di Santo Stefano Belbo delli 12 giugno 1872, il signor causidico capo Zocco Giovanni d'Alba veniva nominato a curatore dell'eredità giacente del signor notaio Giuseppe Bianchi, deceduto in Santo Stefano Belbo il 4 luglio 1871, ove aveva il suo domicilio.

Santo Stefano Belbo, 12 giugno 1872.

2681 Baltuzzi Emilio canc.

2301 REINCANTO

In seguito ad aumento del sesto fatto da Oanola Michele di Barge li 4 cadente mese di giugno, sui presso beni stabili componenti il lotto secondo subastati ad instanza di Segre sig. Samuel di Semaria, residente a Saluzzo, contro Lombardo Giacomo fu Antonio, residente a Riffredo, deliberati con sentenza 21 maggio ultimo scorso, e consistenti in vigna, bosco, prato, campo, palazzo e forno con castagneto e bruera, siti in quello di Riffredo, ai nn. di mappa 437, 438, 439 e 440, il presidente del tribunale ha fissato l'udienza delli 25 luglio prossimo venturo pel nuovo incanto e deliberamento.

L'incanto sarà aperto sul prezzo aumentato di L. 3034 ed alle condizioni di cui nel bando 6 giugno corrente mese.

Saluzzo, 28 giugno 1872.

Olena p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza del signor Novara Giovanni, residente in Torino, ove è elettivamente domiciliato nello ufficio del causidico capo avv. Ferrero Giuseppe, via S. Teresa, num. 9, piano 2°, suo procuratore, con atto dell'usciere Banzi in data 2 corrente mese è stato citato il conte Bonsi di S. Albano Giuseppe Ignazio, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a termini dell'art. 141 del cod. proc. civ., a comparire in via formale fra giorni 10 prossimi davanti questo tribunale civile, per essere tenuto a risarcire all'instante il danno proposto in L. 70 annue, pel caso venga questi privato della cantina da lui affittatagli in un coll'alloggio prima che ne facesse vendita con instromento 8 luglio 1871, rogato Bonacossa, al signor Dettoni Bartolomeo, col quale il Novara ha lite vertente per tale oggetto davanti detto tribunale.

Torino, 6 luglio 1872.

A. Ferreri sost. Ferrero p. c.

2703

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instanti Giovanni Contini e Felice Nicola Candelone, residenti questi in Altessano e quello in Torino, si rende noto a Vittorio Delfilippi, già ivi residente, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, che il tribunale civile di detta città, con sentenza 24 scorso maggio, proferta nella causa ivi attitata tra li instanti esso Delfilippi, la Cassa dei prestiti e depositi con sede in Firenze e la Banca d'Italia Velzi e Compagnia, corrente in Milano, dichiarando la contumacia di detto Delfilippi, e salve alla medesima verso costui le di lei ragioni, pronunciò non competere ad essa ditta diritto di esigere preferibilmente alli Contini e Candelone alcuna somma depositata od esistente presso la detta Cassa dei prestiti e depositi, e tenuta perciò questa a soddisfare li instanti delle lire 3000 ed interessi in ragione di una giusta metà per caduno, dichiarando l'Amministrazione predetta libera da ogni contabilità al riguardo.

Torino, 8 luglio 1872.

2715 Pier Luigi Corsini p. c.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data d'oggi, nel giudicio di subasta promosso da Rosa Radino, residente in Torino, contro il proprio marito Pietro Ruiz di pari residenza, ha deliberato gli stabili infradescritti a favore del procuratore capo Luigi Anselmi, residente in Torino, cioè:

Il lotto 1° per il prezzo di L. 155
" 2° " " 185
" 3° " " 80
" 4° " " 155
" 5° " " 130
" 6° " " 55

Descrizione degli stabili posti in territorio di Robassomero.

Lotto 1.

Piccolo fabbricato rurale, regione Bronchi, composto di 3 camere con sito verso levante di are 1, 06.

Prato, detto del Giardino, di are 8, 84.

Lotto 2.

Piccolo fabbricato rustico con stalla, fienile e cortile, di cent. 60.

Prato, detto le Rive, d'are 25, 38.

Lotto 3.

Campo, detto Dietro Casa, di are 18, 06.

Lotto 4.

Campo, detto Bertino Lungo, di are 28, 37.

Campo, detto Bertino Curto, di are 7, 78.

Lotto 5.

Prato, detto la Lama, d'are 24, 32.

Lotto 6.

Prato, detto del Boschetto, di are 9, 10.

Alteno con due filari di viti, di are 9, 83.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 23 corrente mese.

Torino, 8 luglio 1872.

2718 C. Pavario canc.

2690 NEL FALLIMENTO

della ditta Vittorio Boeris, già esercita in Torino, via Milano, 10, casa Garda.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire alla presenza del giudice delegato alla procedura, signor Giuseppe Ratti, alli 20 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 6 luglio 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

2559 INCANTO

Alli 22 luglio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale civile di Torino, via della Consolata, num. 12, avrà luogo lo incanto dei beni infradescritti, proprii delli Tabasso Giovanni, Biagio Simone, Michele, Giuseppe ed Angelo zio e nipoti di Pecetto, subastati sull'instanza del conte Carlo Emanuele Cacherano d'Osasco, rappresentato dal causidico cav. Cesare Clara.

Beni ad incantarsi, posti sul territorio di Pecetto.

1. Casa nella borgata San Pietro, cantone del Lanso, con aia e prato di are 50.

2. Vigna, stesso territorio, regione Rocche, di are 17, 79.

3. Bosco, ivi, regione Sete o Capua, di are 12, 19.

4. Vigna, territorio di Cambiano, regione Combriglia, di are 47, 62.

Il numero 1° è posto in vendita al prezzo di L. 2500; il 2° di lire 230; il 3° di L. 70; il 4° di lire 500; ai patti e condizioni di cui in bando venale 17 giugno corrente, visibile nell'ufficio del causidico Clara, via Monte di Pietà, num. 21.

Torino, 27 giugno 1872.

Beccaria sost. Clara p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.